



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	S0000088
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Cervia
PVCL	Località	Cervia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	MUSA - Museo del Sale di Cervia

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Nazario Sauro, 24
LDCS	Specifiche	sala d'ingresso, vetrina centrale, secondo ripiano a sinistra
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	portasale
OGTG	Definizione della categoria generale	arredi e suppellettili
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF	AUTORE	
AUFN	Autore	Manifattura Galvani Pordenone
AUFA	Dati anagrafici	attiva 1811-2000
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	ceramica
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MIS	MISURE	
MISA	Altezza	16
MISL	Larghezza	15
MISP	Profondità	10,5
UT	USO	
UTF	Funzione	contenere il sale per l'uso in cucina
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Porta sale a muro con corpo semi cilindrico. Ceramica bianca con fasce ad aerografo in rosa/rosso. Nel fronte la scritta "SALE" in stampatello maiuscolo stilizzato. Coperchio in legno. Nel fondo il marchio con la scritta "Galvani Pordenone". Anche se il modello stilistico sembra meno recente, il marchio risulterebbe quello in uso dal 1970.

NSC

Notizie storico-critiche

La manifattura ceramica "Galvani" di Pordenone viene fondata nel 1811 da Giuseppe Galvani. Dal 1823 i manufatti, in terraglia dura, usciti dalla fabbrica "Galvani" vengono marcati con il simbolo grafico di un'ancora. Nel 1836 la manifattura diviene di proprietà del nipote di Giuseppe, Andrea, nel 1855 è ereditata dai fratelli Giuseppe e Giorgio, che per primi utilizzano il simbolo del galletto come marchio di fabbrica. Nel 1885 diviene titolare della ditta Luciano, figlio primogenito di Giorgio. Nel 1911 la gestione della fabbrica passa ad Andrea Galvani che ne muta ragione sociale in "Società Anonima Andrea Galvani" e il simbolo grafico in un galletto stilizzato, o la testa di un gallo, uniti ad una G. Nel 1921 la fabbrica, distrutta da un grande incendio, viene ricostruita in modo moderno e questo permette di realizzare una produzione più vasta ed eterogenea. In questi anni la ditta si avvale della collaborazione di Teonesto Deabate, Eugenio Polesello e Gino Rossi. A partire dall'inizio degli anni Venti del '900, sotto la direzione artistica di Angelo Simonetto, e successivamente negli anni Trenta con la collaborazione di Armando Pizzinato e Roberto Rosati, la manifattura lascia la tradizionale produzione e comincia a realizzare opere di sapore modernista spesso decorate con disegni all'aerografo con l'uso di mascherine. In questi anni nei locali della manifattura è attiva una scuola di ceramica tra i cui allievi troviamo Loris Dell'Anese. Tra i collaboratori di questi anni, esterni alla manifattura, che realizzano modelli per la produzione ricordiamo il faentino Anselmo Bucci. Nel 1925 Teonesto Deabate lascia la ditta per trasferirsi, alcuni mesi dopo, alla "Lenci". Nel 1929 la ditta, che si distingue per gli interessanti tentativi di rinnovamento stilistico e cromatico, realizza un servizio da tavola su disegno di Giacomo Balla. Nel 1930, grazie all'eredità di famiglia, la manifattura diviene di proprietà esclusiva di Andrea Galvani. Nello stesso anno Anselmo Bucci fornisce alcuni modelli alla manifattura. Nel 1933 la "S.A. Galvani" di Pordenone presenta, con successo, alcuni interessanti vasi in terraglia alla V Triennale di Milano. Nel 1938 inizia la sua collaborazione con la ditta il pittore e scultore Ruffo Giuntini che si protrarrà fino al 1942 lasciando un profondo segno di rinnovamento nella produzione. Nel 1939 la direzione della manifattura passa a Pino Galvani che mantiene i temi decorativi di sapore novecentista, tipici della manifattura, fino alla metà degli anni Quaranta. Nel 1942 la "Galvani" è presente alla Biennale di Venezia. Nel secondo dopoguerra, a causa di un mancato rinnovamento artistico e tecnologico, la produzione della "Galvani" assume un orientamento più commerciale che non trova grandi riscontri sul mercato e, nel 1969, la manifattura, ancora attiva ma ormai in netto declino, viene ridimensionata trasferita in località Villanova. di questi anni è la collaborazione con la "Galvani" di Clarimbardo Tognana. Nel 1973 la ditta diviene di proprietà di Ugo Orlandi che, a sua volta, nel 1979, la cede alla "Tognana

Ceramiche".

NSC

Notizie storico-critiche

Nel 1983 la "Galvani" viene chiusa per riaprire, ad opera di Enrico e Giorgio Galvani, come piccolo laboratorio ceramico che da lavoro a due sole operaie fino alla definitiva chiusura, avvenuta nel 2000.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome File



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2018
CMPN	Nome	Gardella, Elena